

FONDATA NEL 1959

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE ANTIQUARI D'ITALIA

Gazzetta ANTIQUARIA MENSILE

DIRETTORE Giovanni Pratesi
VICEDIRETTORE Fabrizio Guidi Bruscoli
COMITATO DI REDAZIONE Alessandra Di Castro, Enrico Frascione, Gianmaria Previtali
c/o Associazione Antiquari d'Italia,
Palazzo Corsini, via del Parione 11, 50123 Firenze, tel. (055) 28 26 35

I nostri affanni

Città d'arte: degrado inarrestabile?

Pensieri in libertà

Negli anni passati l'emozione di venire in città si sentiva già qualche giorno prima di prendere il treno: per me che venivo dalla provincia, anche se prossima, era un autentico avvenimento. Era l'occasione per vedere un tipo di vita diversa, per udire i fiorentini parlare e per vedere come si vestivano. La moda cittadina era completamente diversa da quella provinciale. E poi le strade, i tram, i grandi negozi e infine i monumenti. C'era un ordine accurato, il rispetto per la città, peraltro come per i paesi, era un dovere quasi istituzionale. Si badava a non sporcare, figurarsi poi a imbrattare i monumenti. Ricordo che l'attenzione di non creare disturbo agli altri raggiungeva forme bizzarre come quando un brigadiere della Benemerita intimava di parlare piano a chi passeggiava nella piazza dopo le 23.

Il turismo era limitato e coloro che si recavano a visitare le città d'arte sapevano dove alloggiare, dove mangiare, quali musei, quali chiese, quali botteghe visitare e si può essere certi che non sbagliavano mai. Questa educazione veniva loro da una tradizione radicata nel tempo, affondava difatti le proprie origini nei viaggi che i giovani aristocratici prima e quelli animati dal fuoco della

conoscenza poi facevano per prepararsi alla vita. Era una sorta di dottorato che li avviava verso i circuiti della cultura internazionale. Era una magistrale scuola non solo per i visitatori, ma anche per i residenti che si sentivano in dovere di confrontarsi al meglio con l'esterno o per meglio dire con il forestiero, elegante ed esigente che fosse; e tutto questo si badava bene indipendentemente dal loro censo. Questo mondo così attentamente collaudato si è mantenuto intatto fino alla metà degli Anni '60 del Novecento allorché sopravvivevano nelle grandi strade attraversate dal turismo, i ritrovi e le attività che erano lì da tempi immemorabili.

Anche le botteghe degli antiquari, se ci si pensa bene, erano aperte come tutt'oggi nelle strade storiche della città: era lì che i nostri vecchi avevano aperto la loro attività ed esercitavano con estrema cortesia e senso di accoglienza sia che ospitassero la Regina Vittoria come il giovane studioso interessato ad un collezionismo più accessibile. Tutto questo incanto così indimenticabile per chi lo ha vissuto fu spazzato via da un evento drammatico, l'alluvione dell'Arno del 1966 che investendo la città di Firenze la coprì di quan-



Il Caffè fluviale con orchestra ancorato di fronte Palazzo Corsini a Firenze nei primi anni del Novecento.

to più lordo possiamo immaginare. Niente si salvò, tutto fu travolto da questa massa immane di fango, acqua e cherosene anche se l'indomani, quando la città si risvegliò ferita e offesa, i fiorentini, con grande carattere e dignità, come scrivevano le cronache sui giornali del tempo, si apprestarono a riordinare, a ripulire, a rinettare, a cercare di riparare il riparabile. Ma questo

autentico cataclisma fece un danno che non subito fu percepito. Difatti assieme alle pale delle maestà dorate, ai marmi rinascimentali e agli incunaboli, l'acqua penetrò anche in quei luoghi che la città aveva riservato a quel turismo che dicevamo prima. Così anche le grandi botteghe cambiarono completamente quella loro connotazione che in una forma di improvviso moderni-

simo, fu trasformata in ambienti omogeneizzati alle città prive delle caratteristiche che le avevo contraddistinte.

In quel preciso istante, nell'attimo stesso in cui le acque ritornavano dentro gli argini iniziava una lenta e inesorabile decadenza. Il turismo che si affacciava alle città d'arte era meno consapevole e peraltro i luoghi di riferimento della vita quotidiana non c'erano più e quindi si dovevano creare nuove icone da dedicare a questa massa poco preparata a visitare le città d'arte. Occorreva creare luoghi di ristoro e grandi alberghi che potessero ospitarli. Le pizzerie e le paninoteche occuparono i luoghi strategici del percorso turistico, i resti di questo passaggio rotolavano nel vento nell'incuria degli addetti alla pulizia della città e "l'espressione artistica" barbarica trovava il suo acme nell'imbrattare con assurdi pseudo graffiti i monumenti e le pietre dei palazzi storici. L'insoddisfazione, l'impotenza e infine lo sconforto erano i sentimenti di chi assisteva inerte a questo abbandono che con il tempo, anziché porre un argine al mal costume dilagante, un'indifferenza ideologica tollerava permettendo qualsiasi forma di inciviltà. Si aggiungeva a que-

sto marasma civico, quanto è ascrivibile a cittadini che da altre civiltà hanno invaso senza rispetto dei nostri costumi le strade, le piazze e ogni angolo più tipico delle città. Per carità non ci si taccia di razzismo perché questa parola fa capolino ogni qualvolta si avanzano riserve sul comportamento poco civile di questi "nuovi abitanti" della città, ma la realtà è quella che è, basta guardarsi attorno.

Ci rassicurano i sociologi che alla fine gli usi e le abitudini degli indigeni finiranno per avere il sopravvento sulle modalità di vita così diverse dalle nostre tradizioni. Ma sarà vero e se fosse vero quanto tempo occorrerà? Nel frattempo che cosa accadrà? Non sarebbe meglio che le autorità valutassero i problemi non solo in chiave assistenziale, ma anche e soprattutto per imporre il rispetto delle nostre leggi e delle nostre consuetudini. È chiaro che il cattivo esempio trascina con sé l'emulazione: noi stiamo assistendo alle conseguenze di un lassismo lungo decenni che riguarda la nostra società e che se, questo disordine non verrà arginato con fantasia e fermezza, finirà per sommergerci come fecero i vortici maleodoranti dell'alluvione.



Albo degli associati

L'Associazione Antiquari d'Italia allo scopo di tutelare il prestigio della categoria antiquaria assumendo tutte le possibili iniziative che concorrono a portare la classe antiquaria alla più elevata ed assoluta correttezza e dignità professionale, anche al fine di concedere sempre migliori garanzie agli acquirenti ed ai collezionisti, ha istituito un Marchio Associativo, depositato nei modi di legge. Tale Marchio Associativo costituirà l'emblema dell'Associazione e ne contraddistinguerà gli iscritti.

Renato Allemanni, -Allemanni e Beltrami Antichità-Brescia
Anita Almehagen, -Casa d'Arte Bruschi-, Firenze
Sabina Anep, Milano
Francesca Antonacci, Roma
Paolo Antonacci, Roma
Carlo Arena, -Florida-, Napoli
Achille Armani, -Galleria Malini-, Piacenza
Giovanni Ascoli Martelli, Imola (Bo)
Riccardo Bacarelli, Firenze
Giovanna Bacci di Capaci, -Studio d'Arte dell'Ottocento-, Livorno
Daniela Balzaretto, Milano
Alessandra Bardi, Anzio
Maurizio Baroni, S. Pancrazio (Pr)
Massimo Bartolozzi, Firenze
Maurizio Belluco, Padova
Duccio Benigni, -Galleria Padi Benigni-, Firenze
Antonella Bensi, Milano
Gianluca Bocchi della, -Galleria d'Orléans-, Casalmaggiore (Cr)
Nicla Boncompagni, Roma
Daniela Beralevi, Firenze
Alberto Borelli, -Antichità Santa Giulia-, Brescia
Fioranza Boselli Vannini, Bergamo
Edoardo Giorgio Bosoni, -Galleria Bosoni-, Milano
Bruno Botticelli, Firenze
Maurizio Brandi, Napoli
Mauro Brucoli, Milano
August Brue, -Il Quadrifoglio Antichità-, Milano
Enrico Brunello, Treviso

Angelo Calabrò, Roma
Alfredo Calandra, -La Pinacoteca-, Napoli
Roberto Camellini, -Galleria Antiquaria-, Sassuolo (Mo)
Valeria Canelli, Milano
Pietro Castore, -Cantore Galleria Antiquaria-, Modena
Michele Capelletti, Saluzzo (Cn)
Giovanni Carbone, Roma
Roberto Casartelli, Torino
Mirco Cattai, -Mehtashen-, Milano
Stefano Caviedaga, Napoli
Enrica Ceci, Formigine (Mo)
Romano Cesaro, della Ditta -B.L.G. Antichità-, Padova
Fioranza Cesati, Milano
Adriana Chelini, Firenze
Aldo Chiale, Racconigi (Cn), Milano
Giancarlo Chiarini, -Altomari & Co., Pesaro
Paola Cipriani, Roma
Roberto Cocozza, -Antichità-, Roma
Luciano Coen, Roma
Gianluca Colombo, -Galleria d'Arte Le Pleiadi-, Milano
Irene Consigli, Parma
Fabio Copercini, -Copercini & Giuseppe-, Arquà Petrarca (Pd)
Stefano Cribiori, -Studioio-, Milano
Paola Cuoghi, -Surprise-, Modena
Renato D'Agostino, -Il Tarto-, Ospedaletti (Im)
Andrea Daninos, Firenze, Milano
Marco Datrino, Torre Canavese (To)
Francesco De Rava, Milano

Alberto Di Castro, Roma
Alessandra Di Castro, Roma
Franco Di Castro, Roma
Richard Di Castro, Roma
Simone Di Clemente, Firenze
Lola Djokic Titone, -Nuova Galleria Campo dei Fiori-, Roma
Romolo Escebi, Fano (Ps)
Filippo Falanga, Napoli
Carlo Ferreri, -Zendini-, Roma
Leonardo Foi, -Bottarel & Foi-, Brescia
Luciano Franchi, -Nuova Arcadia-, Padova
Enrico Frascione, Firenze
Giulio Frascione, Firenze
Graziano Gallo, Padova
Claudio Gasparini, Roma
Giuseppe Gatti, Crema
Nada Gilberti Fusaro, -Il Cartiglio-, Firenze
Francesco Giorgi, Firenze
Diego Goniola, Padova
Fabrizio Guidi Bruscoli, Firenze
Salvatore Ieremano, Napoli
Gianfranco Iotti, Reggio Emilia
Guido Lamperti, -Galli Luigi-, Carate Brianza (Mi)
Damiano Lapicciarella, Firenze
Leonardo Lapicciarella, Firenze
Luigi Laura, Ospedaletti (Im)
Nicoletta Lebole, -New Art Gallery-, Arezzo, Roma, Milano
Silvano Lodi, Milano
Mario Longari, Milano
Ruggiero Longari, Milano
Mansel Longo, Milano

Cariche sociali
per il biennio 2006-2007

PRESIDENTE Giovanni Pratesi
VICE PRESIDENTE Filippo Falanga, e Francesco Piva
SEGRETARIO GENERALE Fabrizio Guidi Bruscoli
TISORIERI Enrico Frascione, Massimo Bartolozzi
COLLEGIO DEI PROVVISORI Firenze Cesati, Franco Di Castro

CONSIGLIERI Daniela Balzaretto, Alessandra Di Castro, Damiano Lapicciarella, Mario Longari, Gianmaria Previtali, Francesco Sensi
PAST-PRESIDENT Giuseppe Bellini in carica dal 1959 al 1985
Guido Bartolozzi in carica dal 1986 al 1995

Mirella Piselli, Firenze
Domenico Piva, -Piva & C. S.r.l., Milano
Francesco Piva, -L'Antica Fonte-, Milano
Vincenzo Porcini, -Napoli Nobilissima-, Napoli
Ugo Pozzi, -Le Quinte di via dell'Orso-, Milano
Giovanni Pratesi, Firenze
Francesco Previtali, Bergamo
Gabriele Previtali, Bergamo
Gianmaria Previtali, Bergamo
Luciano Rama, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Ennio Riccardi, Assisi (PG)
Ennio Rogai, Roma
Alessandro Romano, Firenze
Mariano Romano, Palermo
Simone Romano, -Galleria Ottaviani-, Firenze
Giovanni Romigoli, -Romigoli Antichità-, Legnano (Mi)
Ezio Rossi, -Antichità Porta Borsari-, Firenze
Maria Grazia Rossi, -Grace Gallery-, Anzio
Roberto Rossi Calati, -Calati Antichità-, Milano
Giuliana Rossi Giannini, -Le Gemme-, Livorno
Gabriele Rocco, Napoli
Matteo Salamon, Milano
Silvio Salamon, -L'Arte Antica-, Torino
Gaetano Sarnelli, -Galleria Vittoria Colonna-, Napoli

Tiziana Sassoli, Bologna
Pierfrancesco Savelli, Bologna
Ezio Savoia, -Bottegantica-, Bologna
Giorgio Scaccabarozzi, Bergamo
Roberto Sciagato, -La Piramide-, Milano
Francesco Sensi, Roma
Tiziana Serretta Fiorentina, Palermo
Andrea Sestieri, Roma
Volker Silberagl, Davenport (Va)
Tullio Silva, Milano
Maurizio Simonini, Portofino (Mo)
Giuseppe Somaini, Milano
Alberto Subert, Milano
Massimo Tettamanzi, -Tettamanzi Antichità-, Firenze
Luigi Torio, -Torio Centro Antico-, Torre del Greco (Na)
Gherardo Turchi, -Galleria Turchi Antichità-, Firenze
Silvia Varando, Firenze
Faria Velona, Firenze
Sara Veneziano, Roma
Alberto Verri, Roccione (Fo)
Massimo Vezzani, Firenze
Carlo Virgilio, Roma
Luca Viviani, -Viviani Arte Antica-, Genova
Marco Voena, Milano
Ivo Wannenes, Genova
Maria Zucchi, -Galleria d'Arte del Caminetto-, Bologna
Maria Zucchi, Firenze